

QUATTRO AMICI ALPINISTI



MAURO MANDELLI

Ciao Mauro

Sai che è proprio difficile convincersi che quanto accaduto sia successo veramente?...

Sei entrato nelle nostre vite, e nel CAI Brugherio, circa 2 anni fa e l'hai fatto nel modo che ti contraddistingueva: come un ciclone, un uragano, una forza della natura... Si perché tu eri una forza della natura!

Quante cose in questi 2 anni abbiamo fatto assieme!

Era bello averti come amico, non solo come amico di montagna, perché qualsiasi cosa ti si proponesse tu c'eri, c'eri sempre! Bastava anche solo mandarti un messaggio: "Mauro, vuoi venire a..." E quasi sempre le tue risposte erano le stesse "A che ora si parte? Dove ci troviamo?"

Devo passarti a prendere?..."

C'eri a sciare, c'eri a camminare, c'eri ad arrampicare... C'eri anche per il viaggio in Sardegna, per le serate di cinema... E c'eri sempre con la tua allegria, la tua simpatia, la tua voglia di scherzare, il tuo sorriso. Ma anche con la tua gentilezza e la tua cortesia. E poi con la tua forza. E soprattutto con il tuo entusiasmo, coinvolgente, esuberante, trascinante, pieno di vita. C'eri sempre e sempre rimarrai nei nostri cuori!



GIUSEPPE RAVANELLI

Giuseppe è stato il nostro presidente, del C.A.I. di Sulbiate; lo ha fatto in modo straordinario, come nessuno ha saputo interpretare il ruolo di presidente al servizio dei soci.

Inarrivabile per capacità organizzativa, per iniziativa, per la presenza e nel tenere unito il gruppo e allargare la Sezione a tanti amanti della montagna, anche dei paesi vicini.

Gli anni che lo hanno visto presidente sono stati straordinari e ci hanno fatto da guida, ci hanno insegnato il modo e il senso veri di essere socio del Club Alpino Italiano.

Giuseppe ci ha insegnato che fare il presidente è un servizio molto impegnativo, ha dimostrato come farlo bene, come farlo con il massimo della dedizione e poi come si torna ad essere "socio ordinario" per lasciare spazio a nuove idee, a nuove energie. Lui ha voluto così e ha scelto di continuare ad essere socio come gli altri prendendosi però carico di attività e di responsabilità a progetto, come la salita al Monte Bianco, che era il suo sogno e che stava preparando come sempre con estrema cura e dedizione, con se stesso, allenandosi e con gli altri come organizzatore della spedizione.

Ma la montagna resta la ragion d'essere della nostra associazione, abbandonarla ora sarebbe fare torto a questi amici che l'hanno amata. Ogni volta che saremo là, li sentiremo al nostro fianco, perché lassù, dalle montagne, ora ci guardano.

Ciao Giuseppe anzi ciao Presidente.



GIUSEPPE GRITTI

Ci sei passato accanto come una cometa e con il tuo sorriso hai illuminato la strada che abbiamo percorso insieme.

Con te, in questo breve ma intenso periodo, abbiamo condiviso la passione per la montagna e le fatiche del sentiero.

Insieme abbiamo gioito per le vette raggiunte e ci siamo rammaricati per quelle vette non ancora toccate.

Affrontavi la montagna con entusiasmo puro e sincero senza per questo sottovalutare le difficoltà che la via ci presentava.

Ora la montagna ti ha strappato da noi e soprattutto dall'affetto dei tuoi cari che amavi più di ogni altra cosa.

In noi, in tutti quanti hanno potuto conoscerti ed in particolare nei tuoi cari rimarrà sempre il ricordo di te sorridente.



ALBERTO PERUFFO

Non vedremo più Alberto nella nostra comunità, non sentiremo più i suoi racconti sulle montagne, non saremo più compagni per i suoi progetti e per le sue aspirazioni. Un uomo così grande e al tempo stesso umile che oggi lascia un vuoto in tutti noi.

Alberto era davvero unico, persone come lui sono rare ai giorni nostri. Una vita spesa per gli altri e per la sua famiglia con azioni fatte nell'ombra, quasi di nascosto; Non si è mai vantato con nessuno del fatto che aiutasse così tante persone in diversi modi. Un amore per la montagna e per la natura con cui gli piaceva stare a contatto e sentirne parte.

Ma anche se la sua mancanza provoca un forte dolore nei nostri cuori il suo ricordo resterà sempre vivo e quando alzeremo gli occhi al cielo e ammireremo le montagne, quelle montagne che lui stesso amava, il nostro primo pensiero sarà sempre per Alberto.

Ciao alpino, sei pronto?

"Le grandi montagne hanno il valore degli uomini che le salgono" (Bonatti)